Anno XXV — Martedì 13 Gennaio 1891 — Conto corrente colla Posta — N. 11

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato Cent. 5
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin
Gli uffici di Redazione ed Amministrazione del giornale si trovano in via Savorgnana n. 11

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta **Luigi Fabris e C.**, Via Mercerie, Casa Masciadri 5.

TARIFFA.
Corpo del giornale . . L. 1.— p. linea
Sopra le firme (necrologi, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti) , . . . » 0.60 »
Terza pagina . . . . . » 0.50 »
Quarta pagina . . . . . » 0.25 »
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Troppo presto e male.

Noi siamo costretti a leggere da qualche tempo nella cronaca del giorno, molti fatti assai deplorevoli, molte disgrazie che colpiscono la povera gente nelle case in costruzione ed in altre fabbriche.

Anzi si può dire, che si ha cominciato l'anno 1891 con un cumulo di tali notizie, sulle quali non vogliamo qui tornare, perchè troppo ci addolorano.

Ma non possiamo a meno di riflettere, che oggidì, causa la poco onesta speculazione di alcuni e la ignoranza di altri e la mancata sorveglianza edilizia di alcuni di coloro che hanno la loro parte di responsabilità, nascono di frequente simili disgrazie alle quali chi lo dovrebbe ben poco ci bada.

La troppa fretta nelle nuove costruzioni, massime nelle grandi città, dove si accumulano eccessivamente le popolazioni, quasi fosse ciò un bene, mentre diventa sempre più un grave danno, fa sì che vi si gettino su di esse degli speculatori, ai quali non imponendo loro la dovuta responsabilità, pare di avere fatto tutto quando possano coprire di un tetto le poco solide muraglie delle nuove case, per poscia venderle, od affittarle, cavandone di bei guadagni.

Questo fatto ha anche prodotto delle crisi tra gli speculatori stessi, i quali, per ottenere il loro intento, avendo fatto ricorso anche in troppo larga misura al credito delle banche, si sono poi trovati troppo presto al verde ed inetti a continuare e produssero non di rado altre crisi negli stessi istituti di credito, come accadde altre volte per coloro che vollero fare troppo grandi acquisti dei beni demaniali cui non furono poscia in grado di farli fruttare e rovinarono sè stessi e gli altri.

Ne seguì poi anche, che non di rado questi improvvidi speculatori, non trovandosi in caso di continuare le opere loro, lasciarono sul lastrico gli operai, che costretti ad uno sciopero forzato, massime nelle nostre grandi città, pretesero che dessero loro il lavoro ed il rispettivo guadagno, quelli che non possono farlo, e dai quali non possono nemmeno ripeterlo, perchè ognuno deve pensare a sè stesso. Gli aiuti in certe sofferenze ed i provvedimenti per impedire le violenze ed i disordini si rendono talora necessarii, come vediamo succedere appunto in certe delle nostre grandi città.

Ma si deve poi anche pensare, che non si ha il diritto di aggravare per questo le condizioni di quei contribuenti che hanno pure da provvedere a sè medesimi, nè che a simili malanni si possa provvedere convenientemente colle limosine raccolte qua e là, e che non si potrebbero mai raccogliere in sufficiente misura.

Bisogna piuttosto guardare le cose da lontano e calcolare a tempo i funesti effetti delle nostre imprevidenze e della troppa fretta anche nel fare delle cose sieno pur buone ma senza misura.

È necessario poi assolutamente di arrestarsi sulla falsa via degli accentramenti delle popolazioni nelle grandi città, dove si crede di poter provvedere a tutto ed a tutti colla beneficenza, che poi vi diventa una sovente necessaria gravezza su quegli stessi che sono tutt'altro che ricchi, e che in questi centri si vedono tolti tutti i mezzi di sussistenza.

Nelle città in genere si cerca, o piuttosto si crede di provvedere anche all'avvenire dei ragazzi poveri col raccoglierli in istituti di beneficenza ed istruirli nei diversi mestieri di uso comune. Ma non si pensa, che molte volte la carità, pubblica o privata, in codesti istituti, anche bene diretti per sè stessi, serve a creare un numero eccessivo di artefici, che poscia o non trovano in paese abbastanza lavoro per sè stessi, o menomano il guadagno agli altri che seppero fare da sè.

E' il vero bisogno che in un paese se ne ha quello che crea naturalmente nelle città quel numero di artefici che fanno d'uopo. Il volerne creare anche colla beneficenza artifizialmente più del bisogno torna a danno degli altri.

Ciò non significa già, che non si abbiano da assistere i ragazzi poveri educandoli alla capacità di provvedere a sè medesimi col lavoro. Ma, se non altro quelli che sono senza famiglia come gli esposti, gli orfani e gli abbandonati, si dovrebbero raccogliere per ogni regione in alcune colonie agricole e scuole di pratica e buona agricoltura, dove facendosi esperti lavoratori dei campi sarebbero poi anche cercati da molti per il lavoro della terra e potrebbero così non soltanto giovare a sè stessi, ma anche a far progredire l'agricoltura nella rispettiva regione.

L'Italia ha bisogno di procedere di buon passo sulla via di tutti i miglioramenti territoriali, e per conseguenza, che i possidenti grandi e medii ricevano una buona istruzione per tutto questo in guisa da poter dirigere, per il proprio e l'altrui tornaconto, quella che è la più estesa, la più necessaria, la più varia e più complessa delle industrie; ma bisogna creare anche dappresso a loro delle falangi di buoni operai praticamente istrutti alle diverse applicazioni del lavoro. Ora, a tacere di tutto quello che è da farsi nelle scuole rurali per dare ai figli degli agricoltori un po' d'istruzione professionale, giacchè è necessario e doveroso di provvedere anche coi mezzi della beneficenza ai ragazzi abbandonati, a quelli che non hanno una famiglia, dove poter lavorare coi proprii genitori, perchè codesti ricoverati non si accoglierebbero in quegli istituti, o colonie agricole, dove potessero educarsi ad agricoltori distinti senza per questo pretendere a grandi cose, ma sicuri di essere ricercati per la pratica loro capacità? Taluno di simili istituti non manca nemmeno in Italia e rende un buon frutto; per cui, sia prendendo quelli a modello, sia formandone alcuni che sieno in armonia colle condizioni agrarie delle diverse regioni agricole, si potrebbe ad essi provvedere in miglior modo, e se questo si facesse anche per le orfane, sicchè diventassero anche esse capaci operaie per la loro parte, si potrebbe non solo provvedere ai piccoli possidenti ed agli affittaiuoli i cosidetti famigli dei due sessi, ed i capi dei lavori, ma anche creare un ottimo elemento per quella colonizzazione interna a cui si dice di voler venire.

Procedendo con intelligente operosità su questa via forse in non lungo tempo si otterrebbero anche dei grandi miglioramenti nei diversi rami della industria agraria ed anche una vera educazione sociale ed un miglior modo di convivenza tra le diverse classi rurali, senza spingere più gli abitanti a quel soverchio accentramento nelle grandi città, che si va sempre più operando.

Pensiamo insomma al presente, ma anche all'avvenire del nostro Paese.

P. V.

Il riparto delle forze militari.

Una circolare del ministro Bertolè-Viale pubblica il riparto delle forze militari; ne risulta che l'esercito permanente si compone delle intere classi prima e seconda categoria 1862, 1863, 1864, 1865, 1866, 1867, 1868, 1869, 1870, nonchè degli uomini dei Carabinieri Reali e cavalleria della prima categoria della classe 1861 e degli uomini delle compagnie d'operai d'artiglieria delle classi 1857, 1858, 1859, 1860, 1861.

La milizia mobile si compone degli uomini di prima e seconda categoria delle classi 1857, 1858, 1859, 1860, 1861, provenienti da tutte le armi e dai corpi, tranne che di quelli provenienti dai carabinieri, cavalleria e compagnie operai d'artiglieria.

La milizia territoriale componesi della prima e seconda categoria delle classi 1852, 1853, 1854, 1855, 1856, di tutte le armi, nonchè degli uomini provenienti dai carabinieri e dalla cavalleria delle classi 1857, 1858, 1859, 1860, degli uomini provenienti dalle compagnie degli operai della classe 1857 e di tutte le terze categorie delle classi 1852, 1853, ecc. fino a quella del 1870.

I militari di cavalleria delle classi 1861, 1862, 1863, 1864, ascritti all'esercito permanente, trasferisconsi all'artiglieria e genio pel servizio del treno.

I militari della Sardegna al momento dell'invio in congedo illimitato passano alla milizia speciale dell'isola a qualunque arma a cui servirono, rimanendovi finchè la loro classe passi alla milizia territoriale.

Una circolare del ministro Bertolè-Viale pell'aruolamento dei volontari nei vari Corpi prescrive di ammetterne otto per ogni reggimento di fanteria di linea, bersaglieri, artiglieria, cavalleria, dieci per ogni reggimento del genio lasciando illimitato il numero pei reggimenti alpini.

Una seconda circolare dispone che per l'anno scolastico 1891-92, ammettansi al primo corso 45 allievi ai Collegi militari di Milano, 40 ai Collegi di Firenze e Napoli, 35 ai Collegi di Roma e Messina; 200 al primo corso della Scuola militare, 70 al secondo corso idem per titoli, 80 all'Accademia militare, fissando le norme pei concorrenti.

Una terza circolare concerne i corsi d'istruzione sulle armi di tiro e lavori di zappatore nel 1891 presso la Scuola centrale di tiro di fanteria, comandandovi successivamente 120 tenenti e 550 sotto-tenenti di fanteria, nonchè 24 tenenti di cavalleria, cioè uno per ogni reggimento di cavalleria.

Una quarta circolare conferma pel 1891 la circolare del 1890 circa la licenza degli ufficiali e soldati reduci dall'Africa.

Una quinta circolare dispone che dal 1° marzo 1891 presso la Scuola di cavalleria abbia luogo il nuovo corso militare di maniscalchia, che compirassi in un anno destinandovi un soldato per ogni reggimento di cavalleria ed artiglieria di campagna.

Una sesta circolare apporta modicazioni alle istruzioni delle armi di fanteria.

RIGORI MITIGATI
in Alsazia-Lorena

I giornali di Berlino annunziano che dei notevoli temperamenti saranno presto apportati alla Polizia degli stranieri in Alsazia-Lorena. L'obbligo dei passaporti sulla frontiera francotedesca sarebbe completamente abolito; dei permessi di soggiorno sarebbero accordati senza difficoltà agli stranieri che avranno delle ragioni serie per dimorare nel Reichsland.

E' tanto più notevole che il Governo abbia deciso d'introdurre ora una riforma di questo genere, dacchè il Principe di Bismarck dichiarava giorni sono alla deputazione alsaziana che la misura dei passaporti era stata presa per innalzare una barriera fra lo spirito tedesco e lo spirito francese, ed esprimeva il desiderio di vedere sorgere una specie di muraglia della China sulle creste dei Vosgi.

APPENDICE

Un frutto fuori di stagione.

Abituata da più anni a sapere giornalmente le notizie del mio Friuli, mi pare strano d'aver cominciato il 91 coll'esserne priva affatto, causa il vostro giusto castigo di non mandarmi più il *Giornale di Udine*. Fin che andavo stiracchiando di tratto in tratto la mia miserabile prosa, che voi inserivate gentilmente in appendice, la cosa andava benissimo: adesso il mio assoluto silenzio mi ha fruttato la cancellazione del mio indirizzo nella lista dei *collaboratori* ed io non posso che darvi ragione. Ma riprendo la mia vecchia abitudine di chiedervi un po' di spazio nel vostro giornale, senza farvi delle promesse, e sono certa che voi tornerete meco cortesi

Per cominciar l'anno alla rovescia, vi mando dei *canti villerecci* d'un paese delle Marche.

Dico alla rovescia, perchè con questo freddo ci voleva invece qualche cosina da salotto ben riscaldato e profumato, qualche bozzetto pieno di fuoco da caminetti e di ricordi di Natale. Che volete? Ho quì sul tavolo una decina di giornali, ed anche dei migliori, i quali non sanno altro che trattare.... la stagione che corre. Io vi porto meco per dieci minuti, in mezzo ai campi pieni di sole, di messi, di allegria; vi richiamo alla mente le calde sere d'agosto, quando brillano le stelle, canta la cicala, e da lontano, lontano giungono sino a noi, robuste voci di giovanotti innamorati e delicate espressioni, vive, vere, spontanee, di cuori semplici, a cui la sola natura è maestra. Ci venite? Il tentare non nuoce: ed il pentirsi a poi. Fa un freddo da lupi, acqua e neve, neve ed acqua si alternano da un mese a questa parte, con precisione matematica; che male può farvi un po' di poesia che immaginerete di sentire penetrarvi nell'anima, stando alla finestra di sera, quando splende la luna? Io l'ho sentita in pieno agosto e ve la ripeto tale e quale, trascrivendola alla meglio perchè non conosco la grafia del dialetto marchigiano.

Dove ch'è gitta l'allegria e 'l canto
Che drent'al cor mio ce n'era tanto?
Dove ch'è gitto il canto e l'allegria
Che n'era tanto drento nel cor mio?

È lo ragazzo mio de Belvedè
Do' asini ha del sua e lui che è tre.

(Dove si vede che il possessivo maschile, è sempre femminile, e che io procuro di unire... l'utile al dilettevole, per non farvi una di quelle nenie monotone che stufano anche i più ben disposti a sentirle.)

Oh, che bel lum di luna, ho che stellato!
Questa è una notte da rubà le donne.
Rubà le donne non si chiama ladro,
Se chiama giovinetto innamorato,
E a rubà le donne en è vergogna,
Se chiama giovinetto tel bisogna.

Do' ch'è la gioventù c'è l'allegria
Do' c'en sti vecchierei, la bizzaria.

Guarda nel cielo ce manca due stelle:
Quelle che manca le portate voi;
E le portate voi sul viso bello
Voi le portate sul viso galanto;
Senza du' stelle il sol non va più avante,
E le portate voi viso d'amore
Senza du' stelle en va più avanti el sole

Fior di granato
R gina delle belle dammi aiuto,
Da tutte me arritrovo abbandonato.
Fiore di grano,
La rota gira e non ci si accorgemo
L'amor ve cresce e noi ci consumamo.
Foglia dell'olmo,
Ancora le stelle lo van a dicendo,
Le donne en la rovina de sto mondo
E chi donna non ha, la va cercando.

Statevi allegramente carcerati
Che quando piove un gran palazzo avete,
El navolo de casa én el pagate,
Statevi allegramente carcerati.

Io so' venuto qua bella pe' amarte
Di già che Dio ci dà la bona sorte,
Nun crede che io fo' per minchionarte,
Vorrei che Dio me mandasse la morte.

Fiore di lenta
Do' che s'è fatto l'amor una volta
Sempre ci armane la benevolenza.
Fior di ginestra
La vostra mamma ve marita apposta
Per non vedè quei fiori alla finestra.
Fior di ginestra
La farina la fa la bianca pasta,
La camminata fa la donna onesta.

Iersera la vedel la stella d'ora, (d'oro)
L'era sulla finestra che cusceva,
Ma l'era più de drenta che de fora
Sol che la bianca mano si vedeva.

Mi sa mill'anni che si fagga sera
Per dare a lo mio amor la bona sera,
Mi sa mill'anni che si fagga notte,
Per dar la bona sera a quei bei occhi.

Cosa m'importa a me la lontananza,
Le scarpe portaran la penitenza;
Cosa m'importa a me la lontananza,
La scarpe patiran l'arsolatura.

Sti otto giorni della mietitura
Vi dò la libertà con chi parlate,
Ma doppo ch'è mietuto e ch'è fenato
Ognuno arpià la su' innamorata.

Se io sapessi la vostra venuta
Tutta la strada la vorria guernire,
Di rose e fiore la vorria coprire
D'acqua rosata la vorria bagnare

Vado di notte e porto la linterna,
Io vado per scoprì qualche magagna,
S' incontro qualchidun colla mia bella
Voglio vedè se il mio coltello taia

Fior di melella
Mi l'ha detto un pittor che non si sbaglia!
La donna piccolina è sempre bella.
Fior d'insalata,
Mi fate star con la mente pensosa
Quando vi veggo star lontan da casa.

In mezzo ai mare è una stella che vola
Nissun amante la pole arrivare,
Ci hanno provato principi e si nori,
E cavalieri con molti denari,
Io ci ho provato che son senza amore,
L'ho fatta ritornar col canto solo
Io l'ho provato che son senza amore,
E l'ho fatta tornar col solo canto.

Questo verso, semplice e soavemente gentile, non vi richiama subito alla mente quello di Dante:

Si forte fu l'affettuoso grido!

Io, con tutto il rispetto che ho per i sommi poeti, ho sempre trovato che chi più li accosta è il popolo. Mi par superfluo andare avanti, trascrivendovi canti marchigiani, poi chè questi pochi bastano per una infornata. Non conosco affatto la letteratura di questa provincia, ma ormai mi sono inpratichita del suo dialetto, che, come potrete constatare negli stornelli e rispetti, si avvicina moltissimo alla lingua italiana.

È preferibile al toscano, per la sua naturalezza vocale, senza strascichi e gorgia, ed una persona marchigiana che evita di dire *mia* al *mio gitto* per *andato, ma mamma* e *ma me*, per alla mamma e a me, una persona insomma, un pò educata, che finisce le parole con la vocale, si può dire che parla il pretto italiano.

Anche noi friulani se evitassimo il *veneto* potremmo pronunciare molto meglio l'esse, le doppie e le vocali chiuse e aperte. Io metterei una multa in tutte quelle famiglie del Friuli che invece del nostro dialetto insegnano il veneto ai bambini. Parlate friulano se volete imparare a parlar discretamente l'italaiano. Ma per questo affaruccio, volevo spendere ben altre parole! Ed invece vi ho occupato per stavolta molto spazio e per non abusare della nostra cortesia vi saluto in fretta. Sempre vostra obbligatissima

VITTORIA CLOZA RICCI

Mondavio 8 gennaio del 91

I LAVORI
della Commissione dei generali.

La Commissione dei generali ha finiti i suoi lavori, ed ha fatte le seguenti proposte al Ministero: convenienza di prolungare l'obbligo del servizio almeno fino al 42° anno di età; esclusa la ferma di due anni in tempo di pace; mantenere la ferma attuale con qualche modalità; nessuna convenienza di allontanarsi dal sistema nazionale, come viene presentemente praticato, per l'assegnazione del contigente di leva ai Corpi; esclusione quindi del reclutamento territoriale, e soppressione del cavallo ai capitani di fanteria, meno tre per reggimento.

Un medico tedesco, Jules Verne e l'Alsazia-Lorena.

Il *Figaro* ha da Berlino:

Un medico francese venuto a Berlino per studiare il metodo di Koch, ha avuto una conferenza con un medico tedesco sulla possibilità di una riconciliazione tra Francesi e Tedeschi. Il medico francese era di parere che la causa principale dell'animosità che esiste fra' due popoli, provenga dal fatto che i francesi non conoscono abbastanza la Germania; che mancano in Francia libri popolari di viaggi in Germania, scritti in francese.

Profittando di questa confidenza, il medico tedesco scrisse una lettera a Jules Verne, pregandolo di fare un'opera portante per titolo: « Viaggio a traverso la Germania in trenta giorni. »

Jules Verne ha fatto questa risposta:

« Signore, io ho dovuto farmi tradurre la vostra lettera perchè non capisco il tedesco. Vi ringrazio della fiducia che avete in me; io non sono da tanto da poter ristabilire l'intimità tra' due popoli. Se essi sono nemici non è già perchè non si conoscano; tutt'al contrario, e il romanzo da voi ideato non avrebbe alcun successo. Non c'è che un atto di riparazione che possa modificare i sentimenti dei Francesi riguardo ai Tedeschi. Non ho bisogno di dirvi quale sia quest'atto; ma tutto quanto si farà all'infuori di esso sarà vano, illusorio, ineseguibile.

JULES VERNE »

Prussia e Italia.

Leggiamo nella *Perseveranza* giunta jersera:

Un amico richiama la nostra attenzione sopra una lettera del conte Oldofredi, pubblicata, giorni sono, dalla *Gazzetta provinciale di Bergamo* e dalla quale risulterebbe che la Casa di Hohenzollern vagheggiava una alleanza colla Casa di Savoia e coll'Italia fino da 1850, e quindi anteriormente al regno di Guglielmo I e all'azione di Bismarck.

Ecco come la *Gazzetta*, alla quale quella lettera fu comunicata dal senatore conte G. B. Camozzi-Vertova, la presentò ai lettori:

«Un prezioso documento, che abbiamo tra mani, una lettera, cioè del conte. Ercole Oldofredi d'Iseo, esule a Torino, e diretta il 13 giugno 1850 al conte Giulini di Milano, già membro del Governo provvisorio di Lombardia, ci pone in grado di affermare che, sino da quell'epoca, la Prussia amoreggiava coll'Italia.

« Era appena conchiusa la pace tra il Regno di Sardegna e l'Impero Austriaco, che, in quell'anno appunto, Ferdinando di Savoia, duca di Genova, il simpatico e valoroso padre della nostra amata Regina, si condusse a Dresda, dove strinse matrimonio con la principessa Elisabetta di Sassonia.

« In quella fausta occasione, egli fu nell'Annover e a Berlino, dove gli si resero solenni onoranze, e nella capitale prussiana passò le truppe in rivista.

Il conte Oldofredi scriveva, dunque:

« Le notizie portate dalla Prussia, dagli aiutanti del Duca di Genova, sono quali avevamo speranza che fossero. L'Austria si disorganizza di giorno in giorno; il sentimento nazionale conservativo si risveglia di nuovo; l'Ungheria vuole la tavola dei Magnati; la Croazia e la Transilvania chiedono di essere riunite alla Corona di Santo Stefano, perchè, tradite dal Governo e dal Bano, conoscono che hanno speso il loro sangue per ribadire le catene.

« La Prussia poi ha giocato alla sua rivale un colpo terribile: questa, per due anni, armò possentemente, spendendo 500 milioni all'anno per l'esercito; ed ora che le finanze sono esauste, che ogni prestito all'estero è impossibile, che un ricorrere ai forzati sarebbe un mettere la miccia alla polvere, che per conseguenza converrebbe almeno disarmare in parte; la Prussia mette sul piede di guerra tutte le sue forze, mentre in faccia all'Europa *il* suo credito aumenta, ed in tre giorni, trova diciotto milioni di talleri al venticinque. »

« Quando il Duca di Genova passò una rivista a Berlino, la truppa mostrò un grande entusiasmo, ed il Re (Federico Guglielmo IV), con voce sommessa, diceva al suo ospite: « C'est à votre cocarde qu'on s'adresse; j'espère que nous nous trouverons sur les mêmes champs et contre le même ennemi (l'Austria) ».

« Queste parole avevano del profetico, contenevano un vaticinio, che doveva avverarsi sedici anni dopo sui campi di Sadowa e di Custoza, e con l'alleanza che ci ha poi stretti alla Germania.

« Ma dicevano anche più: dicevano la fede che, sin d'allora, all'indomani di una nostra sconfitta, l'avvenire d'Italia ispirava alla Pussia. »

Le donne nella Repubblica Argentina.

Da una corrispondenza da Buenos-Ayres ad un giornale francese togliamo i seguenti interessanti particolari:

« La razza dei figli del paese *hijos del pais*, come si chiamano i discendenti dei vecchi coloni spagnuoli, è superba. La donna sopratutto — la *portena* — è d una rara e splendida bellezza, alta, ben fatta, elegante e nobile nell'andatura, dalla pelle bianca, gli occhi e i capelli neri come l'ebano; quando s'avanza sola nella sua semplice veste di lana, scollata, colle braccia ignude, agitando con una grazia inimitabile il largo ventaglio, che la protegge contro i raggi del sole — è impossibile non ammirarla. Essa, d'altronde, lo sa bene, e riceve questo omaggio come un dovere. Regina nelle vie, dove tutto s'arresta o si china dinanzi a lei: vetture, tramways, cavalli al galoppo senza che essa si degni mai di concedere un grazie, un sorriso, uno sguardo.

« Regina per la bellezza, regina per i costumi, proprio fino al dispostismo, fino alla tirannia, perchè la via le appartiene e dovunque ella passi tutto si piega innanzi a lei.

« Ella s'avanza sola, abbiamo detto, sempre sola. Sua madre la segue qualche passo dietro, suo marito non le dà il braccio, evita perfino di starle al fianco, Ciò si comprende. Se l'uomo avesse al braccio una donna, egli non potrebbe cedere il passo a tutte le altre.

« Cambieranno queste abitudini sotto il diluvio, che ingrossa sempre più dell'immigrazione italiana e francese? Sarebbe un peccato.

« Questa dittatura ha però i suoi inconvenienti. Essa reca l'isolamento. Niente di meno libero nei suoi movimenti di un onnipotente.

« Queste imperatrici non possono andare al caffè che sotto la denominazione di « Casino » sono un gradino inferiore alle nostre birrerie moderne a base di chellerine. Se ci andassero sarebbero disonorate. Del resto esse non se ne lamentano.

« La bellezza merita bene qualche sacrifizio ».

Le idee dell'onor. Grimaldi.

L'avvocato Riccio, corrispondente della *Gazzetta di Venezia* intervistò il ministro delle Finanze, on. Grimaldi.

Chiesto prima di tutto quando verrà letta alla Camera l'Esposizione finanziaria, il ministro disse:

— E' assolutamente inesatto che la data dell'esposizione finanziaria sia fissata pel 28 gennaio. Nessuna data è stabilita. Il giorno della riapertura del Parlamento, mi metterò a disposizione della Camera, lasciando ad essa di fissare il dì dell'Esposizione. Credo che verrà stabilito per due o tre giorni dopo l'apertura.

Insieme all'esposizione l'on. Grimaldi presenterà tutti i documenti relativi e si presenteranno pure i progetti di legge annessivi.

Ecco le linee principali dell'Esposizione:

Il bilancio dell'esercizio passato 1889-90, si chiude con un disavanzo fra le *entrate effettive* e le *spese effettive* di 74 milioni. Questo disavanzo è fuori di discussione, nessuna contestazione si può sollevare intorno a questa cifra.

Il bilancio corrente 1890-91, dovrebbe chiudersi, secondo le previsioni di Giolitti, con un disavanzo di 25 milioni. Ma, continuando la diminuzione delle entrate, si deve prevedere che, alla fine dell'esercizio, il disavanzo sarà di 40 milioni.

Questo disavanzo sarà coperto con una alienazione di rendita della cassa pensioni.

Per il bilancio del 1891-92, Giolitti prevedeva un disavanzo di 600 mila lire; ma calcolando undici milioni di spese militari straordinarie, il disavanzo effettivo oltrepasserà i 10 milioni. Si deve però tener calcolo anche della diminuzione delle entrate per fare delle previsioni esatte, e non abbandonarsi a calcoli rosei. Perciò l'onor. Grimaldi calcola che il disavanzo per l'esercizio 1891-92, sarà di 20 milioni.

Questo disavanzo sarà coperto con provvedimenti e riforme organiche amministrative, che verranno presentate subito, e che il Parlamento dovrebbe approvare prima del mese di luglio. Così, cominciando l'esercizio, si troverebbero le riforme attuate.

Intorno a queste riforme Grimaldi ha detto di aver fissato alcune riforme amministrative quali le riduzioni di alcune prefetture e intendenze, di vari uffici di tesoreria e di direzioni locali di poste e telegrafi. Soltanto, siccome le intendenze vennero create nel 1869 con decreto regio, per la loro abolizione non è necessaria una legge, è sufficiente un decreto.

Sarà presentato un progetto per l'abolizione delle prefetture, e appena il Parlamento lo avrà approvato, lo stesso giorno si pubblicherà il decreto di abolizione delle intendenze.

Il disarmo.

Telegrafano da Nuova-York che il corrispondente berlinese del *Sun* assicura che l'Imperatore Guglielmo sta trattando con le potenze Europee per indurle a procedere al disarmo. Guglielmo sarebbe assecondato nella sua opera da Francesco Giuseppe che egli influenza personalmente.

Gravi notizie da Tripoli.

Telegrafano da Tripoli in data 10 corr. che la situazione è ivi molto grave.

Il Governo nominò dei magistrati indigeni invisi agli Arabi. Ne derivò un'agitazione grave. Il Governo imprigionò i capi della sommossa, che, liberati dopo cinque ore, eccitano la folla.

Intanto spedirono una Commissione al Sultano per reclamare giustizia. Non ottenendo una immediata soddisfazione, minacciano l'uccisione degli europei, fidando nell'intervento delle potenze.

La linfa Koch

Il ministro delle finanze di Prussia ha presentato jeri alla Camera il progetto del bilancio.

Dichiarò inoltre che si pubblicherà presto la composizione della linfa Koch e che il Governo non è intenzionato a trarne profitto per le finanze. Soggiunse che si costruirà dallo Stato un Istituto per le malattie infettive. Lo dirigerà il prof. Koch. La spesa ascenderà a 117,000 marchi.

Furto del tesoro di una chiesa.

Ladri, finora ignoti, rubarono il tesoro della cattedrale di Piacenza.

Il valore effettivo degli oggetti rubati ammonterebbe a lire 250,000; ma calcolando anche il valore artistico si passano le lire 400,000.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

12 gennaio 1891	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 13 gen.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	762.0	59 1	759 0	761.9
Umidità relativa	65	57	71	60
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	ser.
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direz.)	NE	—	N	E
Vento (vel. k.)	1	0	1	6
Term. cent.	— 03.	2.5	1.6	2.1

Temperatura (massima 3.2 / minima —2.2)

Temperatura minima all'aperto —5.1

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 12 gennaio:

Venti deboli settentrionali, cielo generalmente sereno, brina e gelo specialmente nell'Italia superiore.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Conferenza. Giovedì 15 gennaio dalle 8 alle 9 pom. nella Sala Maggiore del R. Istituto Tecnico il prof. avv. *Gio. Della Bona* parlerà sul seguente tema: *Il socialismo moderno.*

I biglietti d'ingresso a cent 50 (per gli studenti cent. 25) si vendono alla libreria *Gambierasi* e alla sera della conferenza all'Istituto.

L'intero provento sarà devoluto in parti uguali alle Società: *Dante Alighieri* (Comitato di Udine) e *Reduci e Veterani del Friuli.*

Gli esiliati in Siberia. Ci scrivono da Claut:

In una corrispondenza da Claut, 6 dicembre a. d., firmata P. M. e pubblicata da quest'ottimo periodico sotto il titolo « Un paese disgraziato » veniva descritta la posizione topografica e di sacrificio in cui versa il mio paese natio.

Detto articolo, ben iniziato, con una lode particolare ad un benemerito d'Esculapio, ora totalmente lieto in Castelavazzo, non comprendeva estesamente il poco beneficio cui n'è erede il mio comune sconfinato e segregato persino dal consorzio sociale.

Due sono i viottoli a cui s'accede, l'uno da Maniago, l'altro da Longarone poichè è compreso all'estremità nord-ovest della nostra deliziosa provincia friulana.

Chi adunque amasse o fosse costretto di venirci qui a vedere nella bella vallata tra il Magor ed i monti di nord est, d'una diramazione carnica che ha fine sopra Sacile, dovrebbe a Maniago, volgere a mezzanotte, salire il Croce e, percorrere quindi 37 Cm. sempre tra gole montuose, sentieri (veri) ove non incontrasi che traccia lontana di passeggiero, chi s'accontentò pestare le nevi di vecchia data, per portarsi a respirare l'aria libera della pianura, ove c'è poco, ma questo un assai al pensiero che almeno non avvi continuo il quadro dell'isolamento, in tra le nevi continue e, quasi privi, di ciò che più necessita alla vita.

Maniago adunque ne sarebbe il capoluogo ove continuamente deve accorrervi non solo il funzionante pubblico, ma eziandio il popolano, e più spesso quest'ultimo poichè costretto da esigenze continue ed essenziali.

L'altro viottolo è detto di Longarone perchè mette capo nella provincia di Belluno.

Da Claut a Longarone s'impiegano circa 6 ore di cammino, ossia si percorrono 18 Cm. di via sempre angusta e chiusa tra altissimi monti.

S'incontra dapprima Cimolais, indi Erto, poi Casso e, per ultimo, si riposa nel Mandamento bellunese. Ora a noi.

Dacchè l'egregio Terenzani ci lasciò, non ebbesi traccia di medico, se non per ore ed invitato, l'ottimo e distinto Calzolari in condotta a Barcis.

Qui adunque non c'è caso, bisogna raccomandarsi a mamma salute, e se, per accidenti cui possono avvenire, qualcuno fosse costretto a letto e versasse in pericolo imminente di vita, dovrebbesi assolutamente assoggettare all'estremo conforto e passare quindi ov'è inutile il concorso dell'arte medica.

Possiamo ora calcolare da 8 a 10 ammalati che, poverini, devono alla meglio tirarla innanzi, ed, accrescervi ancor il male, poichè curati coi vecchi sistemi suggeriti al popolino, dalla superstizione ed appoggiati, purtroppo, da una rassicurante loro pratica esercitata in mali antecedenti.

Al mattino, con un freddo che agghiaccia, alle 4 ant. un uomo, in sulla quarantina, tutto solo, imbacuccato in un vecchio pastrano, s'incammina alla volta di Cimolais a consegnarvi la corrispondenza, quindi se ne ritorna.

Altro da Cimolais ad Erto, e, per ultimo, un terzo che va all'ufficio principale di Posta che ha sede in Longarone e rammentagli che ancora i lontani ci mandano un sentimento di pietoso ricordo.

Viene da sè, che, allorquando c'è incostanza di temperatura, e la neve non si risparmia di cadere in questa zona fredda e montuosa, resta interrotta ogni corrispondenza per un corso non minore di tre giorni.

E qui mi rattristo al pensare che, alla privazione di strade, sanitario ed ufficio postale, debbo ancora aggiungervi la deficienza di *farmacia*. E dunque!...

Che ne direbbero gli ottimi lettori del « Giornale di Udine » e tant'altri se venissero costretti a condurre la vita qui in condizioni rinnegate da ogni sana civiltà?

Mi fu insegnato, ne' primi anni, ancor fanciulletto, che sonvi de' padri oltre il mio proprio, e questi mi venivano indicati col titolo di *Autorità* le quali sanno tanto bene provvedere a ciò che difettano i poverini lontani sì, ma non dimentichi.

E qui una speciale raccomandazione, tutti uniti, la facciamo anche ai nostri On. Deputati del III° Collegio d'Udine i quali, da noi, appartenenti pure al bene, ottennero un suffragio di soddisfazione e decoro.

Abbandonino per un istante la pianura ove trovasi anche il superfluo e s'occupino un poco della vallata del Cellina ove, tanto avvi a desiderare, ed il bisogno esistente, maggiormente lo richiede.

Siamo ben certi che non ci avverrà come a quegli che imprestò la scala al vicino per salire dal di fuori nelle sue stanze e che, trovata la scala interna, più non ricordò il beneficio ricevuto.

Speriamo nel tempo e più nell'assennatezza de' molti. M. S.

Municipio di Udine
Tassa di famiglia

Avviso

Compiuta dalla Giunta Municipale la revisione del Ruolo per la tassa suindicata in conformità all'art. 12 del Regolamento Provinciale, si rende noto:

1.° che le variazioni tutte introdotte nel Ruolo 1891 in confronto del 1890, in base alla nuova Tabella di ripartizione approvata da' Consiglio Comunale in seduta 29 dicembre p. p., staranno depositate ed esposte nell'uficio e nell'albo Municipale giusta il disposto dell'art. 13 del suddetto regolamento, per 30 giorni consecutivi incominciando da oggi e durante tutto l'orario normale, affinchè ogni interessato possa esaminarle;

2.° che le variazioni suddette saranno inoltre notificate mediante la prescritta cartella ad ognuno cui riguardano, eccettuato il caso in cui trattisi di elimina dal Ruolo, o di riduzione di tassa;

3. che entro 15 giorni dalla intimazione della detta cartella è ammesso il ricorso alla Commissione tassatrice, se tale ricorso riguarda la tassazione, ed entro il corrente mese di gennaio se riguarda il Ruolo:

4. che giusta l'art. 28 del Regolamento suddetto, ogni contribuente entro il corrente mese potrà ricorrere contro il Ruolo 1891 alla Commissione tassatrice, anche se a suo riguardo non sia stata fatta alcuna variazione:

5. infine, che per quei contribuenti ai quali non saranno notificate variazioni, deve intendersi riconfermata pel 1891 la tassazione definitiva dell'anno 1890 (eccetto il caso di elimina o di riduzione).

Dal Municipio di Udine li 10 gennaio 1891.

Il Sindaco

ELIO MORPURGO

Usurpazione di gradi accademici, titoli ecc. ecc. Ai sindaci della provincia venne diretta la seguente circolare:

Se in ogni ramo professionale si lamenta la usurpazione di titoli per parte di persone che nulla hanno fatto per acquistarli, tale infrazione alla legge è senza dubbio più frequente ed anche più grave per le sue conseguenze, nelle professioni sanitarie.

Malgrado l'azione spiegata nel passato dalle autorità, è tuttavia caso abituale, che persone abilitate alla bassa chirurgia od anche semplicemente alla odontojatria, usurpino il titolo di Dottore o di Professore, ingannando così la fede del pubblico sulla portata dei loro studi e sul grado accademico acquisito.

Siffatti abusi, nelle varie forme in cui si esplicano, debbono essere con tutta severità combattuti, epperò invito la S. V. a dare opportune istruzioni ai Signori Sindaci ed all'autorità di pubblica sicurezza affinchè, premesse le necessarie verificazioni, deferiscano senza altro all'Autorità Giudiziaria per il procedimento previsto dall'articolo 186 del codice penale vigente, tutti coloro che risulteranno usurpatori di tali titoli, i quali possono essere solo assunti da chi ne fu legalmente investito dalle Università per quello di Dottore e dal Ministero della Pubblica istruzione per quello di Professore.

Nell'elenco delle contravvenzioni accertate sull'esercizio abusivo delle arti salutari, da trasmettersi al Ministero per mezzo delle Prefetture nel principio di ogni mese, giusta la circolare 14 Gennaio u. s. N.° 20400, saranno da annotarsi anche le contravvenzioni attinenti all'usurpazione di gradi accademici e di titoli.

Il tempo. Finalmente oggi abbiamo una giornata serena, con temperatura sopportabile. I principali osservatorii meteorici d'Europa indicano però ancora che il tempo tende a conservarsi prettamente invernale.

In tutta l'Italia il freddo intensissimo, la neve e il ghiaccio in questi giorni regnano sovrani.

A Trieste, causa il tempo e la bora, vi furono molte cadute.

A Fiume (Ungheria) la città era bloccata dalla neve; per parecchi giorni tutte le comunicazioni furono interrotte.

MERCATO DELLE SETE.

Udine 13 gennaio 1891

Quantunque non si possa ancora avvertire un serio movimento nell'articolo serico, pure vi sono certi indizi di miglioramento che dimostrano essere i fabbricanti alla vigilia degli acquisti.

Le sete fine sono molto richieste, e tenute bene, malgrado la pochezza di affari.

Ci si riferisce che molti telai i quali producono le belle e buone stoffe nere, da molto tempo inattivi, sieno stati in questi ultimi giorni rimontati.

Dalla China ci si annunzia mercato attivissimo, — prezzi in rialzo.

IN TRIBUNALE.

Udienza del 12 gennaio 1891

1. Magnino Anselmo, accusato di contrabbando, fu assolto.

2. Fracasso Eugenio, per renitenza alla leva, condannato a 41 giorni di detenzione

3. De Gresti Aldrighetto, per ingiurie, assolto.

4. Majolini Giuseppe e Pietro, per contrabbando, il primo fu condannato a L. 10 80 di multa e sei giorni di detenzione; l'altro a L. 9 di multa e 5 giorni di detenzione.

5. Burba Vittorio e Girmano Osvaldo, per furto, il primo fu condannato a 58 giorni di reclusione, l'altro assolto.

6. Brocchetta Giovanna, Regeni Angela di Marano Lagunare, per ingiurie, condannate lire 50 di multa ciascuna, e la Regeni due mesi e due giorni di reclusione per tentato furto qualificato.

LIBRI E GIORNALI

Bibliografia. In accurata edizione, la ditta *fratelli Tosolini* ha pubblicato testè un giornale scolastico ad uso degli allievi delle scuole tecniche, compilato su disegno di egregio professore. Il registro, di formato dei libri scolastici e legato in tela, contiene un estratto del regolamento 21 giugno 1885 nella parte riguardante gli alunni, il calendario scolastico; lo spazio per annotarvi su i libri di testo e quelli consigliati per la lettura, gli orarii di scuola, di casa e didattico; e circa 100 pagine del registro, più che sufficienti per le classificazioni da registrarsi dai signori professori.

E' un giornale che riuscirà molto utile per le famiglie le quali potranno da esso rilevare il profitto dei rispettivi figli negli studi.

Libri nuovi. A Padova (Ed. Sacchetto) è stato pubblicato un libro dal titolo:

La soluzione della questione economica in Italia per E. dott. P.

Costa lire *una* e si vende a favore dell'Istituto di S. Giuseppe pegli artigianelli poveri in Macerata.

CARNEVALE.

Cavalchina di beneficenza. Mercoledì 14 corr. alle ore 1 pom. nella *Sala del Teatro Sociale* è convocata un'adunanza per la costituzione del Comitato organizzatore di una Cavalchina a profitto della locale Congregazione di Carità

All'adunanza fu invitato pure il nostro giornale.

Nell'invito sono firmate le promotrici, signore: *di Colloredo-Mels marchesa Costanza — di Prampero contessa Anna — Morpurgo Eugenia.*

Il presidente della Congregazione di Carità: *D. Vatri.*

La presidenza del Teatro Sociale: *di Prampero co. Ottaviano — Morpurgo Elio — Mangilli marchese France co.*

Teatro Minerva

Come abbiamo annunziato, *domani alle 9 pom.* ha luogo il primo *veglione mascherato.*

I prezzi per questo veglione sono i seguenti: Biglietto d'ingresso L. 1; ogni singola danza cent. 40; abbonamento al ballo L. 3. — Un palco L. 4.

Le sedie in prima galleria sono libere.

Le signore mascherate hanno l'ingresso libero.

Oggi e *domani* dalle 12 alle 2 è aperto l'abbonamento per tutti i mercoledì e l'ultimo lunedì di carnovale: 20 ingresso e ballo.

Repertorio dei ballabili che verranno suonati ai *veglioni* del *Teatro Minerva.*

Valzer

otte d'amore	F. Bonheur
Pattinatori	Waldteufel
chiarazioni	id.
fontane luminose	Fahrbach
n le fiaccole	id.
ore ai Viennesi	id.
Madrid — i miei amori!	id.

Mazurke

sa bianca	Keiper
soro caro	Fahrbach
rgherita	Fetras
elle cadenti	Faust
rto d'oro	Hermann

Polke

danza degli scudi	Fahrbach
role Inglesi	id.
ttiamo il ferro	id.
uci — Couca	id.
ncipe Enrico	Eilemberg
mpanella Magica	id.
ndimi	id.
viva Berlino	id.
rnovale di Parigi	Mascheroni
ri di Margherita	Arditi
melino	Fetras
nnina	id.
la casa nuova	Keiper

Galop

sa Ungherese	Ch-Woss
oppo militare	Behr

Il ballo degli studenti. A rendere meno noiosa la vita in questi tempi uggiosi di più uggiosa politica, in questi tempi di crisi finanziarie, di catastrofi e di malattie, in cui l'uomo sente viem maggiormente il bisogno di svagarsi e di uscire, per quanto è più possibile, dalla cerchia delle cure e degli affanni, ecco che è giunto alfine il Carnevale.

Ed è per l'aria delle vie cittadine un incrociarsi di note acute, un erompere di tuoni gutturali; è la gioia carnevalesca che trova la sua vera esplicazione negli strilli più pungenti, nelle risa più sguaiate.

In questi giorni di gazzarra ogni occupazione è fiacca, ogni affare cammina come sdilinquito nella mollezza orientale.

Regna il carnevale, e davanti all'allegria sonora della sua maestà, tutti s'inchinano riverenti.

Ridono gli impresari dei teatri, ridono i sarti di *dominò* e di costumi da maschera, ridono i cocchieri delle vetture pubbliche, ridono i venditori di guanti e di cravatte, ridono gli osti e gli albergatori, ridono un pocolino anche i medici ed i farmacisti per le scosse che *messer* Carnevale reca ben sovente alle deboli fibre delle gentili danzatrici e di molti eziandio dei ballerini.

***

Anche quest'anno i nostri buoni studenti, mandando al diavolo Omero, Tacito e Virgilio, i trattati d'Algebra, di Chimica e di Fisica, daranno il loro ballo, che avrà luogo *sabato 17 corrente* nel simpaticissimo teatro Nazionale, illuminato a luce elettrica. Che questo ballo riesca brillante, non c'è da mettere dubbio; però che molte sono le adesioni del sesso gentile. E questo servirà di lezione a certuni che, fin da quando sorse l'idea del ballo degli studenti, imboccarono la trombetta per ispargere voci maligne col fine sciocco di mandarlo a monte. Ma costoro non riuscirono nel loro stupido intento, se vogliamo fare eccezione per quattro o cinque che, dopo aver firmato, al momento di pagare la tassa *eroicamente* si rifiutarono. Bravi, perdio!.

Ma lasciamo da parte queste cose, e slanciamoci nel regno della gioja, che nella stagione di carnevale ha il diritto alla prevalenza.

Dunque, v'invitiamo tutte, o belle fanciulle dai capegli neri, o biondi e castani, ad intervenire al ballo dato dai giovani studenti della città di Udine, amanti impenitenti della bella Tersicore.

> In gran numero accorrete;
> Ve lo giuro in fede mia,
> Che in teatro troverete
> Un'eletta compagnia.

Quattro simpatici giovinotti vi faranno gli onori di casa, ricevendovi alla porta ed accompagnandovi nella sala. Quivi non avrete i morbidi e flessuosi arazzi d'oriente, nè drappi, nè tappeti; ma vi troverete bensì la schietta semplicità e l'allegra armonia d'un ballo di famiglia.

Alle melodie soavi dei nuovissimi ballabili, vi ritorneranno in folla alla mente i ricordi dell'anno passato; e questi ricordi richiameranno pure altre rimembranze: suoni, musiche, canti, danze ed amori.... tutto, in quella sera, correrà nuovamente alla vostra fantasia con la dolcezza d'un sogno!

« Chi ha tempo non aspetti tempo » dice un antico adagio dalla barba lunga; dunque non lasciamoci fuggire l'occasione, e divertiamoci; poichè l'invidiosa quaresima arriva presto quest'anno, ed in quaresima non si può più fare i matti, almeno officialmente.

Carne vale!

ADOLFO SILVIO LIMENA

Un nuovo motore elettrico

Un elettricista americano, il prof. W. D. Marks, dichiarò di recente che avrebbe potuto costruire u motore elettrico, capace di trasportare in 36 minuti un treno da Filadelfia a New-York, percorrendo cioè 86 miglia. Per quanto ciò possa sembrare meraviglioso, si sta ora trattando di costruire, per esperimento, una linea, in cui dovranno correre treni in ragione di 100 miglia all'ora.

Il motore proposto è lungo circa 40 piedi, ha l'altezza di una locomotiva ordinaria, va rastremandosi sul davanti, è munito di un forte apparecchio a luce elettrica e porta otto ruote. L'elettricità è presa dalle ruote. Il vagone dei passeggieri è cilindrico e fatto di acciaio. La corrente può essere fermata colla massima rapidità, fermandosi in pari tempo il treno.

Lezioni nelle lingue tedesca e inglese *si danno a modiche condizioni.*

Rivolgersi alla redazione del nostro Giornale.

Telegrammi

Collisioni in terra e in mare

Bolton le Moors (Inghilterra) 12. Avvenne una collisione nella scorsa notte fra un treno di viaggiatori fermo in stazione e un altro treno che entrava in stazione. Vi furono 32 feriti.

Stamane vi fu un altra collisione fra i piroscafi *Britannia e Bear.* Ambedue si sono affondati. Tredici uomini dell'equipaggio del *Bear* sono annegati I passeggeri ed il resto dell'equipaggio sono salvi.

Padlewski intervistato

Parigi 12. Ai ministeri dell'interno e degli esteri non si è punto certi che Padlewski sia stato arrestato a Girona presso Olot.

Altri dispacci però sembrano confermare che trattasi proprio di Padlewski.

Secondo le ultime notizie egli, intervistato in carcere, ricusò di parlare, non volendo compromettere nessuno, nè dire chi lo accompagnò nella fuga. Afferma che il suo delitto ha carattere politico e che ha agito per patriottismo onde vendicare la propria famiglia e i suoi correligionari tanto perseguitati. Soggiunse essere fuggito fino a Digione, donde entrò in Spagna, rimanendovi nascosto successivamente a Barcellona, Saragozza, Cartagena e Alicante.

Soldati intirizziti

Torino 12. Stamane, mentre le truppe stavano allineate per i funerali del generale Pes di Villamarina parecchi soldati ed un musicante svennero, causa il freddo intenso. Abbiamo oltre undici gradi sotto lo zero.

MERCATO ODIERNO

LISTINO

dei prezzi fatti sulla nostra piazza

fino alle 11 ant.

GRANAGLIE

Granoturco	L. 12.50	—.—	All'ett.
Cinquantino	» 9.—	—.—	»
Giallone	» 12.25	—.—	»
Gialloncino	» 12.50	—.—	»
Segala	» 12 50	—.—	»
Orzo brillato	—.—	—.—	»
Frumento	» 16 —	—.—	»
Lupini	» 6.50	—.—	»
Castagne	da » 10.—	a 12.—	»
Sorgorosso	» 7.70	—.—	»
Fagiuoli alpigiani	» 1). –	—.	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 12 gennaio

R. I. 1 gennaio	94.—	Londra 3 m.	25.31
« 1 luglio	91.83	Francia a v.	101.25

Valute

Banconote Austriache da 223 1/2 a —.—

FIRENZE 12 gennaio

Credito Mob.	506.—	Azioni F. M.	682.50
Rendita Ital.	94 22 1/2		

ROMA 12 gennaio

Ren. It. 5 0/0 c. 94 27 1/2 | Ren. It. per fine —.—

BERLINO 12 gennaio

Mobiliare	1747.0	Lombarde	58.90
Austriache	109.70	R. Italiana	93 25

MILANO 12 gennaio

Lanif. Rossi 1105.— | Soc. Veneta 107.—

LONDRA 10 gennaio

Inglese 96 5/2 | Italiano 91 3/4

Particolari

VIENNA 12 gennaio

Rendita Austriaca	(carta)	90.60
Idem	(arg.)	90 75
Idem	(oro)	107.75
Londra 11.45	Nap.	9.06 1/2

MILANO 12 gennaio

Rendita Italiana 93.70 Serali 93.97

Napoleoni d'oro 20.17

PARIGI 12 gennaio

Chiusura Rendita Italiana 92.47

Marchi 125.15.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.45 a.	6.40 a.	D. 4.55 a.	7.40 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.14 a.	2.05 p.	O. 10.50 a.	3.05 p.
O. 1.20 p.	6.20 p.	D. 2.15 p.	5.08 p.
O. 5.30 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11 55 p.
D. 8.09 p.	10.15 p.	O. 10 10 p.	2.20 a.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.02 a.	9.12 a.
D. 7.50 a.	9.58 a.	D. 9.15 a.	11.01 a.
O. 10.35 a.	1.35 p.	O. 2.24 p.	5.05 p.
D. 6.16 p.	7.06 p.	O. 4.40 p.	7.17 p.
O. 5.30 p.	8.45 p.	D. 6.24 p.	7.59 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.19 a.	11.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.10 a.	3.02 p.	M.* 2.45 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4 40 p.	7.15 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 9.— p.	12.50 p.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7 — a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.13 p.
M. 5.24 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Arrivi DA S. DANIELE	Partenze A UDINE
S.F. 8.2· a.	10.— a.	S.F. 7.20 a.	8.57 a.
P.G. 11.36 p.	1.— p.	S.F. 11.— a.	1.10 p.
P.G. 2.36 p.	4.— p.	P.G. 2 — p.	3 20 p.
S.F. 6.— p.	7.14 p.	S.F. 5.— p.	6 36 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. a 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom. NB. I treni segnati coll'asterisco si fermano a Cormons

Stringimenti uretrali.

Guariti senz'uso di candelette, con garanzia agli increduli del pagamento a cura compiuta, mercè l'uso di 20 o 30 giorni dei soli *Confetti Costanzi*, come appare da legali certificati medici e da oltre mille lettere di ringraziamento di ammalati guariti. Vedi: non più stringimenti in 4. pag.

Salute pubblica.

Il Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario) ha consentito alla vendita dei ben noti medicinali *Iniezione e Confetti Costanzi.* Questa miracolosa scoperta dell'egregio Prof. Costanzi è uno dei più meravigliosi progressi moderni della medicina e noi la raccomandiamo vivamente ai nostri lettori con la piena convinzione di presentare uno dei più efficaci rimedi in pro dell'umanità sofferente.

Oggi gli affetti da malattie confidenziali in genere e segnatamente i malati da gonorree, catarri, flussi, bruciori e stringimenti uretrali di qualsiasi data, senz'alcuna operazione chirurgica o simile, possono con brevità di tempo e con garanzia anche del pagamento e cura compiuta, con trattative da convenirsi coll'autore, perfettamente guarirsi con l'uso dei predetti medicinali *Costanzi.*

Più delle parole del resto valgono i fatti e questi son là addimostrati con legali certificati dei distinti dottori M. Cagnoli di Genova, C. Pizzetti di Parma, E Di Tammaso ed I. Buonomo, ambedue di Napoli e da molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonchè da altre mille splendide lettere di ringraziamento di ammalati guariti, lettere che sono originalmente visibili parte a Parigi, Boulevard Diderot, 38, e parte a Napoli, Via Mergellina N. 6 dalle 9 alle 11 ant., tutti i giorni, compresi i festivi, e ciò per addimostrare palpabilmente che questi due medicinali hanno nulla di comune con tutti gli altri consimili fin qui conosciuti che spesso vantano risultati assolutamente immaginari e prezzi abbastanza miti, a solo scopo di di concorrenza che si lascia giudicare da sè.

Per comodità del popolo un solo numero di dette lettere, fedelmente trascritte trovansi nella istruzione a stampa ch'è annessa a ciascuno di detti medicinali che sono vendibili in Udine presso la Farmacia del sig. AUGUSTO BOSERO alla « Farmacia Risorta ».

Costo della boccetta con siringa a becco corto igienica ed economica per iniezione L. 3,50. senza siringa L. 3, e dei confetti per chi non ama l'uso dell'iniezione — scatola da 50, a L. 3,80. Tutto con dettagliatissima istruzione in uno alla prescritta formula in apposita etichetta e copia di alcuni interessanti certificati e lettere sopra citati.

SUCCESSO IMMENSO.

Il Caffè Guadalupa è un prodotto squisito ed altamente raccomandabile perchè igienico e di grandissima economia.

Usato in Italia ed all'Estero da migliaia di famiglie raccolse le generali preferenze, perchè soddisfa al palato ed alla consuetudine a paragone del miglior coloniale, costa neppure il terzo, è antinervoso e molto più sano.

Nessuno si astenga di farne la prova

Vendesi al prezzo di lire 1,50 il Kilo per non meno di 3 Kili e si spedisce dovunque mediante rimessa dell'importo con aggiunta della spesa postale diretta a *Paradisi Emilio,* Via Valperga Caluso 24 — TORINO.

MARCHESI SUCCESSORE BARBARO

SARTORIA

CON DEPOSITO VESTITI FATTI

UDINE - Mercato Vecchio, 2 - UDINE

Preg. Signore,

Esaurita totalmente **tutta la merce in liquidazione del sig. PIETRO BARBARO,** pregiomi avvisare la S. V. che per la stagione d'inverno 1890-91 ho fornito il mio Negozio d'un **copioso e ricco assortimento di stoffe nazionali ed estere tutta novità ed a prezzi da non temere qualsiasi concorrenza.** Troverete disegni e qualità distinte e di **assoluta mia privativa,** avendone dalle Case ottenuta **l'esclusiva** per tutta la Provincia di Udine. Inoltre vi garantisco fattura e **taglio elegantissimo, avendo del doppio migliorato l'andamento del mio Negozio** dacchè cambiai Tagliatore e assunsi al mio servizio nuovi e provetti lavoranti. Per averne una prova convincente, confrontate il lavoro di una volta con quello che oggi posso fornirvi.

Nella lusinga di vedermi onorato dei Vostri ambiti ordini con la massima osservanza mi segno

Dev.mo Servitore

PIETRO MARCHESI

MERCE PRONTA

Vestiti completi	da L.	**18** a	**50**
Soprabiti fod. flanella	»	» **22** »	**80**
Calzoni tutta lana	»	» **6** »	**20**
Ulster novità	»	» **25** »	**60**
Makfarland	»	» **18** »	**45**
Collari tutta ruota	»	» **16** »	**55**
Tre usi fod. flanella	»	» **45** »	**90**

SPECIALITÀ VESTITI e SOPRABITI

PER BAMBINI

Prezzi fissi **Pronta cassa**

OFFELLERIA DORTA

Durante tutto il carnevale si fanno gli squisiti **Krapfen** (uso Vienna) che si trovano caldi ogni sera alle 5 pom.

Si continua pure a confezionare i **panettoni** (uso Milano).

DENTI artificiali in tutti i migliori sistemi fino ad oggi conosciuti, vengono applicati nel

Gabinetto Dentistico TOSO

Via Paolo Sarpi N. 8.

Nuovo libro utile.

Fistole, carie, tumori maligni, cancri piaghe antiche, erpeti, scrofole, ozena, linfaticismo, metriti, catarri, tosse ribelle, lue venerea. Cause e cura con metodo nuovo facile e interno, pel dott. G. B. Poli di Milano.

Vendesi presso l'*impresa di Pubblicità Fabris — Corso P. U. Vicenza.* Prezzo L. 2 e per averlo franco raccomandato rimettere 30 centesimi in più.

Conserva di Pomodoro.

La migliore Conserva di Pomodoro è quella premiata con medaglia e menzione onorevole all'Esposizione generale di Torino 1884.

E' in vendita all'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris & C.** UDINE, Via Mercerie, n. 5, Casa Masciadri.

BANCA DI UDINE

ANNO XVIII — 18° ESERCIZIO

Capitale Sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100 L. 1,047,000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi » 523,500.—

Capitale effettivamente versato	L. 523,500.—
Fondo di riserva	» 229,115.79
Fondo eventuale	» 9,335.99
Totale	L. 761,951.78

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 1/2 % con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3/4 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdite le cedole scadute.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del
4 % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Gli interessi sono **netti** di ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Accorda **Anticipazioni** sopra:
a) carte pubbliche e valori industriali;
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta;
c) certificati di deposito merci.

Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi.
Cedole di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.

Apre **Crediti in Conto Corrente** garantito da deposito.

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette **Assegni a vista** (chèques) sulle principali piazze di *Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America.*

Acquista e vende **Valori e Titoli Industriali.**

Riceve **Valori in Custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati ogni giorno in speciale **Depositorio** *recentemente costruito per questo servizio.*

Esercisce l'**Esattoria di Udine.**

Rappresentanza della Società **L'ANCORA** per assicurazioni sulla Vita.

Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Avendo la Banca uno speciale esercizio di **Cambio Valute** (Contrada del Monte) può assumere qualunque operazione analoga.

Le inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu.

NON PIU' STRINGIMENTI

Mercè l'uso dei **CONFETTI COSTANZI** consentiti alla vendita dal Ministero dell' Interno (Ramo Sanitario) la cui prescritta formula trovasi dettagliata in ogni scatola con apposita etichetta. Facendo uso dei medesimi, la guarigione si ottiene in 20 o 30 giorni senza l'uso delle candelette ed altre operazioni dolorosissime, e ciò ora non è più l' inventore che lo dice ma è il certificato medico qui appresso ed altri che si omettono citare per brevità di spazio, nonchè oltre mille lettere di ringraziamento di ammalati guariti cui sono originalmente visibili metà a Parigi, Boulevard Diderot, 38, e metà in Napoli, Via Mergellina, 6, tutti i giorni, compresi i festivi, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nell'istruzione ch'è annessa in ogni scatola.

Certificato — Il sottoscritto, medico-chirurgo, dichiara di avere più volte ordinato i Confetti Costanzi per curare stringimenti uretrali, e dichiara pure che gli ammalati hanno ottenuto la guarigione senza bisogno di fare la « cura dilatante progressiva colle siringhe di gomma.»

Parma, 19 novembre 1886 — Dott. Giuseppe Pizzetti

Visto per la legalità della firma — Per il Sindaco
Parma, 19 novembre 1886 — G. Sebastiani

I stessi vengono altresi prescritti per guarire dalle arenelle, bruciori uretrali, flussi bianchi e dalle gonorree recenti e croniche di uomo o di donna, sieno pure ritenute incurabili.

A chi, ad onta di tali eccezionali constatazioni, diffidasse, anche per poco, dell'esito di questi confetti, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mercè trattative da convenirsi direttamente coll' inventore Costanzi.

Ogni scatola da 50 confetti L. 3.80 — Si vendono in tutte le buone Farmacie dell' Universo.

A **UDINE** presso la Farmacia del sig. **Augusto Bosero** « Alla fenice Risorta » che ne spedisce anche in Provincia mediante aumento di cent. 75. Esigere sull'etichetta di ogni scatola la firma autografa in nero dell'inventore.

Coloro che hanno bisogno di fare una cura radicale depurativa del sangue non trascurino l'uso del Roob vegetale Costanzi, anche consentito alla vendita dal sullodato Ministero, la cui formula trovasi pure dettagliata in ogni bottiglia.

Questo Roob è efficace in ogni stagione dell'anno, e sostituisce specialmente il Ioduro di potassio, tanto usato oggidì, con incalcolabile danno del genere umano, perchè ignaro dei suoi terribili effetti, in ispecie sugli organi genitali, causando sempre, infallibilmente, una precoce impotenza virile e quindi quell'aria di vecchiezza prima del tempo, tanto comune negli adulti del nostro secolo.

Per le febbri intermittenti è straordinariamente impareggiabile; è inoltre, gradevole al palato, anche per i bambini ai quali si rende veramente indispensabile dappoichè, oltre a depurarne il sangue, concilia il sonno e li nutrisce nel contempo. Bottiglia con istruzione L. 3 presso la Farmacia suddetta.

Timbri di vero cautchouc vulcanizzato indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante, ad ogni persona privata.

Rivolgersi unicamente all' IMPRESA DI PUBBLICITA' LUIGI FABRIS e C. UDINE, Via Mercerie, n. 5, Casa Masciadri.

Il MARSALA PITIS è un Vino igienico di virtù sublime, come tonico e come ricostituente. Non è un medicinale, e neppure un rimedio o specifico segreto. È un Vino che dà o conserva la salute, aumenta le forze. Infallibile per chi fa uso costante.

Si beve in qualunque ora, prima, durante o dopo i pasti, puro o con acqua-seltz.

In confronto ai più decantati elisiri e liquori ferro-chinacei che la Scienza generalmente ripudia, il MARSALA PITIS, ha il valore e l'efficacia di cento contro uno. - *La bottiglia L. 4.*

DEPOSITO GENERALE IN MILANO VIA MONTE NAPOLEONE 28

Depositi Succursali nelle principali città del Regno: in Milano anche presso *Antonio Pastore*, Via Silvio Pellico e Via Mazzini, 6; e in Lombardia, Roma, Napoli e Sicilia, presso *Paganini Villani e C.*; Torino, *Fratelli Paissa*; Venezia, *S. Negri e C.*; Bologna, *Bernaroli Gandini*, Genova, *Enrico de Grys*; Livorno *F.lli Corradini* (droghe); Firenze, *Cesare Pegna e Figli*; Vicenza, *Bellino Valeri*; Padova, *Pianeri e Mauro*: Verona, *Giuseppe De Stefani e figlio*; Treviso, *Giovanni Zanetti*, ecc.

Specialità inchiostro.

Il Kini Baki è un inchiostro prezioso della cui vendita si rese concessionaria per tutta Italia l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Serve per registri come ad uso copiativo. L. 1 alla bottiglia.

Vermouth a buon prezzo.

Se si vuole avere un eccellente ed economico Vermouth semplice o chinato il quale può stare in confronto dei preparati delle migliori fabbriche, usi la polvere in vendita presso l'*Impresa di pubblicità Fabris Luigi e C. Udine*, Via Mercerie, Casa Masciadri n. 5.

Una scatola per dose di otto litri lire una e venti centesimi.

LUIGI FABRIS & C.

Corso Princ. Umberto, N. 2337 — **VICENZA** — Corso Princ. Umberto, N. 2337

IMPRESA DI PUBBLICITÀ

Via Mercerie, Casa Masciadri 5 — **UDINE** — Via Mercerie, Casa Masciadri 5

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA

DEGLI

Annunzi in tutti i Giornali Quotidiani

di Udine e di Vicenza

TARIFFA

Corpo del giornale	Lire 1.— per linea	Terza pagina	Lire —.50 per linea
Sopra le firme (necrologi, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti)	» —.60 »	Quarta pagina	» —.25 »

Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.

PER PIU INSERZIONI PREZZI DA CONVENIRSI.

Udine, 1891 — Tipografia editrice G. B. Doretti.